

Il mercato delle vacche

C'è chi fa sindacato veramente, e lavora tutto l'anno, festivi compresi nell'interesse generale della categoria e c'è chi invece, sempre più raramente ad onore del vero, rimane in letargo per undici mesi e scopre la sua sopita passione per il sindacato soltanto nel mese di ottobre.

Come per miracolo, quando già nei campi sta per terminare la raccolta dell'uva e l'odore del mosto inebria la campagna, sconosciuti personaggi rispolverano altrettanto sconosciute sigle e partono all'arrembaggio perché hanno un mese di tempo, soltanto un mese, per salvare la propria creatura che gli consente di sopravvivere senza lavorare per un

altro anno, o per perire definitivamente e tornarsene sulla volante.

Entro il 31 ottobre, infatti, ogni collega può decidere se restare iscritto al suo sindacato, dare la disdetta o iscriversi ad un altro sindacato.

Da qui ha origine il tutto.

Da qui ha origine il caos di questi giorni: loschi figure, personaggi dubbi si aggirano nei corridoi delle questure, nelle stanze del Ministero che contano, prendono il caffè con i colleghi che montano di servizio (orari comodi, per carità, alle 13,00 o alle 19,00, un pochino più difficile trovarli alle 24,00 o alle 6,00).

E promettono di tutto, anzi di più: promettono battaglie per avere più soldi

nel contratto, promettono riordini dove tutti da un giorno all'altro acquistano gradi ed incarichi più prestigiosi.

Promettono persino, in casi estremi, di sistemare il figlio, di trovare un lavoro al cugino, o di dare una mano alla campagna elettorale per l'elezione a sindaco del proprio paesello.

Promettono di fare tutto quello che i sindacati, quelli veri, in trent'anni non hanno fatto.

E di farlo subito, per giunta, perché "adesso la misura è colma e ci vuole qualcuno che prenda in mano la situazione".

È il mercato delle vacche, quello che si ripete ogni anno sulla pelle dei colleghi e a danno dei sindacati veri, quelli che dopo aver lavorato, combattuto e difeso per tutto l'anno, si trovano in questo mese a sostenere l'assalto dei soliti personaggi in cerca d'autore o, più semplicemente, di sistemazione personale.

Quest'anno c'è una variante in più: i soliti personaggi che non si rassegnano alla fine della propria lunga, lunghissima carriera sindacale, si fanno il proprio sindacato su misura: piccolo, assolutamente inutile dal punto di vista del contributo, del tutto irrilevante ai fini della tutela della categoria.

Qualche collega intravede la possibilità di una carica, secondo lui, prestigiosa, e si dà da fare per ac-caparrarsi, finché è possibile un incarico di rilievo: c'è chi già immagina il proprio nuovo biglietto da visita con su scritto segretario generale del sindacato vattelapesca della Polizia di Stato, c'è chi già si organizza, dopo una vita di stenti e di umiliazioni, per presentarsi in pompa magna davanti al questore e dire: "da oggi sono il segretario provinciale del sindacato vattelapesca di Roma".

Al mercato delle vacche, stante anche una certa evidente complicità dell'Amministrazione rispetto agli equivoci sulla rappresentatività sindacale, non conta la sigla, non conta il numero dei rappresentanti, non conta la qualità o la quantità dei risultati raggiunti.

Non conta neanche l'uomo, tutto sommato, la sua storia, la sua coerenza o i suoi valori.

Quello che sta accadendo in questi giorni è espressione di una grave disfunzione nella storia del sindacato di polizia; l'ennesima distorsione, ma sicuramente la più grave.

Alcuni personaggi, anche in pensione, che non si rassegnano alla fine della propria carriera sindacale e, dopo averle tentate tutte, mettono su, in fretta e furia, un sindacato di amici meglio

se paesani, e tradiscono trent'anni di vita e di lotta nel SIULP; lo fanno cercando alleanze impossibili, con un sindacato di destra e con un sindacato di sinistra e, cosa incredibile, pensano di esserci riusciti.

Non ci sono valori, non ci sono idee, non ci sono contributi alla causa dei colleghi: è un gioco che avviene sulla loro pelle, col consenso informato dell'Amministrazione, contro i sindacati veri, quelli che davvero lottano, rischiano e si attivano ogni giorno per il bene dei poliziotti e per la coscienza dei cittadini.

E pur di avere la rappresentatività, ossia quel numero di iscritti che li autorizza a sedere, non importa se in ultima fila, al tavolo delle trattative con il Governo, o a farsi ricevere dal Capo della Polizia, mica per trattare o per concludere, ma semplicemente per farsi vedere dal potere e millantare relazioni che non ci sono, né possono esserci, sono disposti a stare insieme in coalizioni, federazioni, patti di riconoscimento la cui forma, al pari della sostanza, appare dura a mandar giù per la coscienza di chiunque.

È il gioco che ancora una volta si consuma al mercato delle vacche di ottobre.

Bisogna fare attenzione alle promesse, alla storia professionale di chi le fa e, soprattutto, al termine di scadenza delle promesse: se il termine, per esempio, dovesse risultare spostato ad un periodo che va dal 1° novembre in poi, quando i giochi saranno chiusi, e i mascalzoni d'ottobre avranno realizzato il proprio obiettivo, quello di crearsi un sindacato su misura che di sindacato ha solo il nome, ma sicuramente non la sostanza, vorrà dire che si è dinanzi ad un venditore da mercato delle vacche.

La scelta finale che consiste nel decidere se continuare a restare uomini o farsi trattare da bovini, spetta ora ai poliziotti: dai quali, non abbiamo nessun dubbio, arriverà come sempre la migliore risposta, professionale e personale che sempre sanno dare ai mascalzoni.

F. Romano

Roma 28 ottobre 2009 - Manifestazione nazionale del Comparto sicurezza

I SINDACATI DELLA POLIZIA DI STATO, DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO E DELLA POLIZIA PENITENZIARIA MANIFESTANO IN CORTEO

- PER un migliore e più efficiente modello di Sicurezza, ancora solo annunciato dal Governo;
- CONTRO la mancanza di adeguati investimenti in risorse, mezzi ed infrastrutture che rischia di produrre il collasso del sistema Sicurezza;
- PER valorizzare la funzione del nostro lavoro, destinando risorse per la specificità di impiego e compensare la connessa limitazione di diritti fondamentali;
- CONTRO un esiguo ed offensivo aumento del contratto collettivo di lavoro per il biennio 2008/2009, scaduto ormai da due anni;
- PER un serio investimento finalizzato a riordinare compiti e funzioni degli operatori, in un'ottica di necessario ammodernamento e riorganizzazione degli apparati di polizia;
- CONTRO l'isolamento sociale e le condizioni di disagio professionale ed alloggiativo vissuto dagli operatori della Sicurezza;
- PER l'immediato avvio della previdenza complementare per garantire pensioni dignitose al personale più giovane;
- CONTRO l'eccessivo innalzamento dell'età media, giunta ormai a 43 anni;
- PER la detassazione delle indennità operative di polizia e la tredicesima mensilità.
- CONTRO l'impossibilità di assicurare ai lavoratori di polizia la mobilità desiderata o politiche di sostegno che rendano meno problematica la loro vita lontana dagli affetti.

Si tratta di un'iniziativa di protesta contro i tagli alla sicurezza previsti dalla precedente Legge Finanziaria e per la mancanza di previsioni di stanziamenti economici per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per il biennio 2008/2009, per finanziare la specificità, per il riordino delle carriere e per migliorare la sicurezza per i cittadini, sul disegno di legge finanziaria per l'anno 2010 approvata alla fine di settembre dal Consiglio dei Ministri e che dovrà essere approvata dal Parlamento.

È evidente come, data la delicatezza del momento e l'importanza dell'iniziativa è assolutamente necessario uno sforzo straordinario ed un sacrificio particolare da parte di tutti per riuscire a trasmettere, con una massiccia presenza, un forte segnale del profondo malessere e del disagio degli operatori delle forze di polizia che da quasi due anni aspettano che il Governo realizzi gli impegni assunti nel rispetto della dignità professionale del personale del Comparto. Invitiamo tutti gli iscritti interessati a partecipare, a prendere contatti con i responsabili SIULP dei propri posti di lavoro per i dettagli organizzativi.

Trattamento economico di missione - Chiarimenti

Pagina 2

Equipollenza titoli per il conseguimento del diploma di scuola media secondaria

Pagina 3

Dalla falce al contratto

Dopo aver letto l'articolo dell'amico Michele ("Piove Sindacato Ladro", Collegamento SIULP numero 19) e sentendo le sempre più insistenti lamentele di colleghi che puntano il dito sulle inefficienze del sindacato giunto ad essere considerato corresponsabile del malessere che affligge l'intera categoria, ho avviato una riflessione profonda su tutta la problematica.

Punto di partenza di questa disamina, non esente da salutare autocritica, è stata la rivisitazione del mio percorso lavorativo. Intendeva sforzarmi di individuare il punto di rottura al fine di ricercare rimedi correttivi.

Espongo i fatti.

Mi sono arruolato nel 1975 nel disciolto Corpo delle Guardie di P.S.. Dopo il corso di addestramento ho lavorato all'allora Reparto Celere di Milano cominciando a sperimentare la "vita" del poliziotto. In quei periodi gli orari di servizio erano una entità metafisica, nel senso che si conosceva l'inizio ma non il termine. Si osservavano i turni più disparati, letti con il senno di poi: 7/ fine, 13/fine e via dicendo.

A volte si smontava anche dopo 12 ore di lavoro. In diverse circostanze, finito il turno di servizio, mi cambiavo di corsa per uscire dalla caserma ma, arrivato alla porta carraia, venivo bloccato dal capo posto che mi indicava con un dito un cartello sul quale c'era scritto: "permanenza". Una scritta che ho finito per odiare sia per le limitazioni che imponeva alla vita privata, sia per l'indeterminatezza del tempo di vigenza del comando. Non mi restava altro da fare che rientrare in camerata e stendermi sul lettino. I colleghi si interrogavano sul reale intento di un provvedimento del quale si ignoravano le motivazioni giustificative e finivano per propendere per una sadica e inutile macchinazione visto che alla permanenza non seguiva mai un concreto impiego.

Nel 1977 sono stato trasferito a Roma. Ho vissuto il periodo del terrorismo e dei turni di servizio massacranti (peraltro obbligatori visto che non esisteva un contratto di lavoro cui appellarsi). In quel periodo le buste paga erano parecchio leggere e gli aumenti stipendiali venivano concessi solo in caso di morte violenta di un servitore dello Stato. Praticamente diecimililire di aumento per ogni poliziotto morto. Solo dopo l'eccidio della scorta di Aldo Moro, le buste paga registrarono - di colpo - un aumento di 50.000 lire. Ovviamente preferivamo conservare la stessa busta paga piuttosto che accettare questa macabra progressione stipendiale: una roulette mortale che poteva colpire chiunque.

Oggi gli aumenti stipendiali sono parametrati - per fortuna con criteri diversi da quelli della falce mortale - da contratti regolarmente stipulati.

Questa è una conquista della quale non dobbiamo mai smarrire la memoria storica. Ai tempi attuali si danno per scontate tante cose dimenticando che l'affermazione dei diritti si pone come fase storica successiva ad una nebulosa nella quale esistevano solo duri obblighi.

Non dimentichiamolo, per favore.

Torniamo al passato e a quelle tristi giornate susseguenti alla strage di Via Fani. Alcuni coraggiosi colleghi protestarono dinanzi all'altare della Patria proprio mentre il Presidente della Repubblica Giovanni Leone deponne una corona in memoria dei caduti. Il gesto clamoroso rappresentò il punto di svolta nella storia del movimento sindacale. Da allora si cominciò a mormorare e poi a parlare, più o meno apertamente, del progetto di una nuova Polizia in grado di svolgere il suo ruolo di garante dell'ordine e sicurezza del Paese anche senza la croce delle stellette. E questo sdoganamento implicava anche il riconoscimento delle organizzazioni sindacali di polizia.

Sulla scia di questo evento, nel cinema

Consultazioni elettorali anno 2009

Dopo la nostra segnalazione sul mancato riconoscimento dell'indennità di O.P. al personale impiegato nei servizi connessi alla vigilanza ai seggi elettorali in occasione delle consultazioni elettorali del giugno scorso, la Direzione Centrale per le Risorse Umane nel confermare le specifiche disposizioni diramate con circolare n. 333-G/2.3.243 del 21/5/2009, ha precisato che resta invariato il potere di ordinanza del Questore che potrà ben individuare le diverse esigenze di ordine pubblico.

Pertanto, l'indennità di O.P. andrà corrisposta al personale che ha svolto servizi di vigilanza fissa ai seggi, di cui alla predetta circolare, nonché al personale impiegato nei servizi connessi alla predetta vigilanza es. pattugliamento, collegamento e scorta materiale elettorale), in quanto comandati in servizio con l'ordinanza del Questore.

Produttività collettiva sblocco dei fondi

Il Ministro dell'Interno nell'incontro di ieri ha comunicato ufficialmente che il decreto per riassegnazione dei 46 milioni di euro, occorrenti per pagare la seconda trancia della produttività collettiva, è stata già predisposta ed è alla firma del Ministro Tremonti. Lo stesso Ministro Maroni, ha assicurato un suo impegno affinché il Ministro Tremonti firmasse al più presto il predetto decreto, nonché l'impegno affinché tali sperequazioni non si verificassero più per il futuro, annunciando che avrebbe operato per ottenere le necessarie modifiche alle regole della contabilità affinché, anche per la Polizia di Stato, sia possibile, quando si tratta di spettanze da attribuire al personale in virtù di accordi contrattuali, l'Amministrazione della P.S. possa utilizzare le stesse opportunità dell'Arma dei Carabinieri.

Il Siulp vigilerà affinché tale impegno si traduca in atti concreti.

Adriano di Roma si svolse la prima storica riunione nella quale si cominciò a parlare di sindacalizzazione dei poliziotti. La platea era gremita di colleghi che vi parteciparono convinti e determinati, pur essendo consapevoli delle resistenze opposte da chi era contrario a qualsiasi dibattito sul futuro della Polizia (chi c'era ricorderà ciò che accadde e il prezzo che venne pagato dai partecipanti).

Non potrei certo affermare che quei tempi erano preferibili a quelli attuali. Tutt'altro.

A distanza di 28 anni dalla legge di riforma ho notato questo: gli aumenti stipendiali sono collegati a contratti di lavoro; gli orari di servizio sono predeterminati nelle 6 ore giornalieri con corrispondenza dello straordinario per le ore eccedenti; non ci sono più le "permanenze"; la maggior parte della attività lavorativa viene regolamentata contrattualmente con

Trattamento economico di missione - Chiarimenti

In risposta al quesito posto dal SIULP relativamente al trattamento economico di missione ed in particolare se detto trattamento economico possa essere corrisposto anche agli operatori di polizia nominati consulenti tecnici d'ufficio e successivamente citati dalla A.G. in ragione delle capacità tecnico-professionali possedute ed esercitate nell'Amministrazione, la Direzione Centrale per le Risorse Umane, ha rappresentato che in merito alla citazione del personale della Polizia di Stato in procedimenti civili, penali o amministrativi, anche su richiesta delle parti private, che "l'Ufficio di appartenenza deve considerare il dipendente in servizio, con eventuale conseguente corresponsione del trattamento di missione, qualora l'attività di testimonianza consegua a fatti connessi all'espletamento del servizio stesso e all'assolvimento di obblighi istituzionali".

Detta disposizione, non sembra potersi estendere al personale nominato consulente tecnico in occasione delle citazioni da parte dell'A.G., trattandosi di attività non conseguente a fatti connessi all'espletamento del servizio stesso o all'assolvimento di obblighi istituzionali.

È stato, inoltre, precisato che gli incarichi peritali e le consulenze tecniche a titolo oneroso, nonché i relativi adempimenti processuali, devono essere espletati compatibilmente alle esigenze di servizio, fuori dall'orario dell'ufficio e liberi dal servizio.

Per tali incarichi restano confermati gli adempimenti previsti dall'art. 53 del decreto legislativo 30/3/2001 n. 165, nonché le disposizioni impartite dalla citata Direzione Centrale relativamente alla compilazione della scheda di rilevazione degli incarichi.

l'Amministrazione; i colleghi che patiscono ingiustizie sono assistiti dal sindacato che ha creato appositi organismi specializzati. Questi sono aspetti positivi su cui riflettere, specie nei momenti di amarezza.

Nel contempo, è innegabile che gli attuali aumenti stipendiali siano inadeguati rispetto alla situazione contingente; è innegabile che da anni si dibatta senza costrutto sullo spinoso problema del riordino delle carriere; è indubbio che vi siano vicende particolari che interessano singoli colleghi. Tutto questo è da annotare come un dato obiettivo e un progetto di lavoro su cui lavorare.

Ma non bisogna gettare la spugna e sbottare dicendo: "Faccio disdetta!" Questo gesto finisce per scavare la fossa ai diritti conquistati. Significa essersi sacrificati per ritrovarsi un pugno di niente. Significa dimenticare i soprusi patiti dagli anziani e le lotte per migliorare il presente e il futuro.

A volte si sente qualche Dirigente borbottare che il sindacato è colpevole dello sfascio nella Polizia. Forse qualcuno di loro rimpiange la permanenza o i turni di servizio sballati o il disinteresse verso le necessarie pause ristoratrici prima di riprendere il servizio. Magari rimpiange i periodi in cui non dovevano studiare troppo per organizzare i turni di servizio.

Sono gli stessi che infliggono sanzioni a cuor leggero, cioè senza la necessaria ponderazione. Ecco un aspetto positivo del passato: gli ufficiali del Corpo vagliavano bene la situazione dei propri dipendenti prima di flagellarli con le punizioni. Erano più vicini alle Guardie in qualsiasi momento e specialmente nelle disgrazie dove si vede di che pasta è fatto l'uomo. Sicuramente non accadeva quello che è capitato al collega ricoverato all'ospedale di San Giovanni Rotondo che ha ricevuto la visita dei Carabinieri ma non quella dei nostri superiori.

Gli ufficiali del Corpo non lesinavano congratulazioni quando il collega se li meritava e la pacca sulla spalla, tanto gratificante per il valore simbolico denso di contenuti che rivestiva, non era merce rara come oggi.

In conclusione, dico che non è con la disdetta che si risolvono i problemi. La disdetta non è un arma per chi la effettua ma è un boomerang che si ritorce contro dopo una traiettoria a parabola. Non serve a niente. Indebolisce una organizzazione sindacale frantumando la rappresentatività in una miriade di sigle sindacali inefficaci.

Allora io dico che è meglio, molto meglio, puntolare i rappresentanti sindacali affinché focalizzino determinati problemi, problemi che per quello che ci riguarda sono stati sempre affrontati e continueranno ad essere affrontati con la dovuta urgenza.

Facendo mia una frase dell'amico Michele dico che dobbiamo dimostrare che i "servitori dello Stato" hanno un cuore ma soprattutto un cervello. E memoria del passato.

P. Zini

*Segr. Provinciale Siulp

Equipollenza titoli per il conseguimento del diploma di scuola media secondaria

Di seguito la lettera inviata al Ministro dell'Interno Roberto Maroni ed al Capo della Polizia Pref. Antonio Manganelli, dal Segretario Generale Felice Romano

"Signor Ministro, ho più volte affermato che non c'è conquista economica che possa essere barattata con la libertà e con il livello di emancipazione che gli operatori di polizia si sono conquistati grazie al sindacato.

Purtroppo, sempre più spesso da circa un anno a questa parte, siamo costretti a rincorrere le "concessioni" che il Governo, attraverso i vari Ministri interessati, elargisce a favore di una sola parte del Comparto sicurezza e difesa, quella militare, al solo scopo di far credere che si può fare a meno di una voce che tuteli i diritti degli operatori come il Sindacato.

L'ultima, in ordine di tempo, riguarda il D.M. emanato il 16.4.2009 dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con i Ministri della Difesa, dell'Economia e delle Finanze e del Lavoro e della salute e delle politiche sociali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29.7.2009 serie generale n.174.

Con tale decreto, ai colleghi appartenenti alle Forze di Polizia a status mili-

tare e alle Forze Armate che abbiano frequentato e completato corsi di formazione generale, professionale e di specializzazione presso scuole e istituti militari, presso i reparti d'impiego o presso scuole e centri di specializzazione, qualificazione e aggiornamento professionale anche non militari, sia in Italia che all'estero, è riconosciuto, a domanda, il corrispondente di qualifica dei corsi di studio dell'istruzione professionale, secondo la tabella "A" annessa al decreto in parola.

Tali riconoscimenti, sempre a norma del citato decreto, hanno la stessa natura di titoli di studio e la medesima validità così come indicato dall'art. 2 del D.M. 14.4.1997 n. 250 e consentono l'ammissione al quarto anno dei corsi di studio di istruzione professionale nonché l'ammissione agli esami di stato per il conseguimento del diploma di Stato di istruzione professionale conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore.

Siffatta situazione, Signor Ministro, evidenzia a parere di chi scrive una gravissima sperequazione in danno dei poliziotti ed un palese tentativo di minare il comparto sicurezza, la dignità dell'I-

stituzione Polizia di Stato oltre che la credibilità del sindacato.

Conoscendo la Sua sensibilità e l'impegno che quotidianamente profonde per la Polizia di Stato, sono certo che condiderà la necessità di un intervento urgente per correggere questo grave atto consumato in danno dell'Istituzione e di tutti i

suoi appartenenti.

Per questo, nel rinnovarle sentimenti di elevata stima e fiducia, resto in attesa delle determinazioni che riterrà opportuno adottare per sanare questa grave ingiustizia operata in danno di tutti i poliziotti. Cordialissimi saluti". F.to il Segr. Gen. Le Felice Romano

Ma il Siap non c'era?

Presso gli uffici Polfer di Bari sono in vigore da circa due settimane orari di servizio che il Dirigente del Compartimento ha deciso unilateralmente di applicare contro la volontà di tutti i sindacati formalizzata nel corso dell'incontro di esame congiunto dell'11 settembre scorso.

In un contesto che ha comportato una serie di effetti non graditi ai colleghi persino sotto l'aspetto della organizzazione della vita e delle esigenze personali, il SIAP ancora una volta, ha trovato il modo per evidenziare il solito atteggiamento scorretto nei confronti di tutte le altre organizzazioni sindacali ed irrispettoso dell'intelligenza dei colleghi.

Invero, nonostante fosse presente all'esame congiunto dell'11 settembre 2009 attraverso un proprio rappresentante, il SIAP ha avuto il coraggio di porre in essere una sotterranea e sciacallese campagna di disinformazione, con la tecnica del porta a porta, nel tentativo di addossare a tutte le altre organizzazioni sindacali la responsabilità di scelte che l'Amministrazione non ha concordato con alcuno.

E' strano che non si abbia rispetto neppure del collega mandato allo sbaraglio ed i cui "mi associo" ancora oggi riteniamo fossero non il frutto di una agnostica ed inutile presenza ma l'apporto cosciente di una persona capace di esprimere una consapevole volontà. Al riguardo, una lettura del verbale della riunione del 19 settembre 2009 è la più eloquente prova di ciò che andiamo affermando.

Chi si nasconde dietro gli estemporanei personaggi che di volta in volta presentano alle riunioni per conto del SIAP deve sapere che al prossimo ignaro ed estemporaneo rappresentante Siap sarà richiesto di certificare il proprio pieno mandato a rappresentare la latitante segreteria provinciale.

Nella speranza che lo sciacallaggio sia terminato e che il suo principale attore

non si faccia più vedere in giro per la vergogna invitiamo i colleghi a vigilare sulla pubblicità ingannevole e sui messaggi inveritieri e truffaldini.

Tutela legale per i Poliziotti

In risposta al nostro quesito del 13 luglio scorso, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che sulla questione in argomento è stato sottoposto all'Ufficio Centrale Legislativo un'ipotesi di intervento legislativo volto a modificare la vigente normativa in materia (art.18 L. 135/97 e art. 32 n. 152/75).

La medesima Direzione Centrale ha, altresì, rappresentato che, a seguito di un parere dell'Avvocatura Generale si sta procedendo, per talune fattispecie, alla erogazione del beneficio della tutela legale.

Idoneità al servizio nella Polizia Stradale

Con circolare 557/RS/01/58/1879 del 2° settembre 2009, in riferimento alla nota n. 353/09, datata 23 giugno della Segreteria Nazionale del Siulp, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha rappresentato che l'assegnazione di personale a servizi che richiedono particolare qualificazione avviene sulla base di selezioni attitudinali effettuate da funzionari e personale del Centro Psicotecnico di detta Direzione, tramite somministrazione di test specifici e colloqui individuali.

Tanto premesso, l'assegnazione del personale presso i Reparti di Polizia Stradale, sia esso di nuova nomina o già in servizio presso uffici diversi, è subordinata al possesso dei previsti requisiti, quale risulta dagli atti custoditi presso il predetto Centro.

In assenza di adeguata documentazione in merito, qualora la predesignazione non sia stata già accertata durante la frequenza dei corsi di formazione per Agenti, il personale che chiede di essere trasferito presso i Reparti della Specialità viene inviato presso il Centro Psicotecnico per sostenere gli accertamenti di specie.

Due al posto di uno



Ormai è cosa nota a tutti che annualmente, nel mese di Ottobre, sia estremamente facile imbattersi in alcuni noti piazzisti di tessere sindacali. D'altra parte la pubblicità è l'anima del commercio e questi signori lo sanno molto bene. La merce da loro proposta è però di pessima qualità: solite frodole, promesse, magie, incantesimi e chi più ne più ne metta! Ultimamente, tra le varie tecniche di merchandising, sembra andare per la maggiore quella di offrire due o tre sindacati al posto di uno.

Sì, avete capito bene! Due al posto di uno, come il famoso spot di fustini degli anni '70, ecco che i nostri piazzisti stanno tentando di convincervi a sottoscrivere l'adesione in favore di queste nuove fantafederazioni (l'ultima è quella coisp-siap) o anomali sottocartelli sindacali (ovvero stiamo insieme, siamo forti, siamo i migliori, siamo indipendenti, a volte confederali, ma anche autonomi, apolitici, di tanto in tanto schierati).

L'affare sembra scontato: con una sola tessera si potrà ricevere una duplice, se non triplice tutela, in base alle componenti che vanno a comporre lo schieramento. Da buoni furbetti ometteranno di preavvisarvi sui difetti di fabbricazione, ad esempio che i costituenti soggetti federativi, non avendo sottoscritto l'accordo quadro nazionale non potranno partecipare alle fasi della contrattazione decentrata e quindi come vi potranno rappresentare in quella sede?

Comunque, siamo certi che la loro campagna pubblicitaria andrà in onda sino a fine mese, poi, come al solito, li vedremo sparire per molto tempo. In tutta onestà, la nostra speranza (e ci auguriamo anche la vostra) è quella di non vederli tornare mai più!

Ma questo dipenderà molto anche da voi, se sceglierete la qualità al posto della quantità, ma soprattutto la serietà e l'impegno costante del Siulp rispetto alla demagogia di questi saltimbanchi, il cui interesse preminente è solo quello di sbarcare il lunario approfittando della buona fede di qualche collega ancora indeciso.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: slulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

Concorso interno Commissari i posti passano da 20 a 25

Con circolare N. 333-B/12R.1.09/5149 del 24 settembre 2009, il Dipartimento ha pubblicato il decreto che eleva i posti messi a concorso per l'accesso al ruolo dei Commissari, riservato al personale della Polizia di Stato, da nr. 20 a nr. 25.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Incontro con il nuovo Direttore del Servizio Polizia Ferroviaria per il rinnovo della convenzione FFSS.

Nella giornata di ieri, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, si è svolto l'incontro con una delegazione del Servizio Polizia Ferroviaria del Dipartimento della P.S. presieduta dal nuovo Direttore dr Maurizio GELICH, per la verifica sullo stato di applicazione della convenzione stipulata tra Ferrovie dello Stato e Polizia di Stato.

Nel corso dell'incontro il nuovo Direttore del Servizio ha confermato l'intenzione dell'Amministrazione di rinnovare la convenzione con FFSS, e, per quanto possibile, d'integrarla e migliorarla nei contenuti e negli ambiti d'intervento, adeguandola alle nuove esigenze, anche sulla base dell'esperienza applicativa e dei positivi risultati finora conseguiti (riduzione dell'80% dei furti in ambito ferroviario ed un elevato rapporto tra personale impiegato e risultati operativi).

Il Direttore ha aggiunto genericamente che vi sarebbe una disponibilità delle FFSS. ad ampliare i contenuti della convenzione offrendo la disponibilità di risorse economiche aggiuntive a quelle già previste, chiedendo un parere alle organizzazioni sindacali.

Sul punto tutte le scriventi OO.SS. hanno convenuto e comunicato al Direttore che è necessario verificare nel corso di preventivi specifici incontri tutti i dettagli dell'eventuale nuova proposta operativa che integrerebbe quella già recepita con la convenzione in materia di scorte e solo dopo un confronto di tale genere, i sindacati potranno esprimere un parere.

- VERIFICA ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI SOTTOSCRITTI DA FFSS.

È stato posto con forza la questione che investe direttamente il livello di responsabilità del Servizio e dei Compartimenti in materia di verifica dell'attuazione degli accordi e degli impegni assunti dalla società con

il Dipartimento della P.S., sia con riguardo agli oneri derivanti dalla convenzione, che in materia di pianificazione ed attuazione dei lavori per tutto l'ambito logistico. Il Direttore ha confermato che spesso non vi è sintonia tra i deliberati e gli impegni di spesa assunti dai vertici della società e la realizzazione delle opere. Ha ribadito che è sua ferma intenzione migliorare questo rapporto sollecitando anche tutti i dirigenti dei Compartimenti a vigilare sul rispetto dei tempi e degli impegni assunti dalla società per la realizzazione delle opere infrastrutturali e logistiche, così come sul rispetto di tutti gli impegni e oneri derivanti dalla convenzione. È stato anche chiesto di richiedere a FFSS. la destinazione di spazi riservati ed adeguati per svolgere i propri compiti istituzionali sui convogli per il personale impegnato nei servizi di scorta.

- COSTITUZIONE DI UN TAVOLO TECNICO TRIMESTRALE DI CONFRONTO.

È stato nuovamente richiesto e questa volta si è finalmente ottenuta la possibilità di costituire un tavolo tecnico permanente di confronto trimestrale con il Direttore del Servizio per discutere di tutte le problematiche della Polfer e per approfondire i contenuti della Convenzione. Si tratta di un grande risultato che consentirà di affrontare in tempo reale tutte le criticità che emergono a livello territoriale, formulando proposte migliorative della convenzione che l'Amministrazione porterà al periodico tavolo di confronto con FFSS., così come previsto dalla convenzione.

- RICHIESTA DI EMANARE NUOVE DIRETTIVE OPERATIVE:

È stato chiesto al Direttore, anche sulla scorta dell'esperienza applicativa della convenzione finora maturata, di raccogliere ed aggiornare in forma complessiva, più chiara, più organica ed omogenea su tutto il territorio, tutte le frammentarie disposizioni di servizio in materia di attuazione delle scorte impartite dal suo predecessore all'atto della sottoscrizione e nelle prime fasi applicative della convenzione.

- NUOVE PROPOSTE DA APPROFONDIRE: È stato chiesto al Direttore di riprendere, anche attraverso un confronto con FFSS., alcune proposte già discusse in un precedente incontro ma che sono rimaste allo stato ancora indefinite quali la previsione di un servizio di scorta anche sui treni Euronight; la possibilità di valutare l'istituzione di un'indennità per i servizi di scorta alle tifoserie; la possibilità di stipulare accordi convenzionati anche con società diverse da FFSS. spa che gestiscono altri tratti ferroviari; la possibilità d'integrare la convenzione con la previsione di indennità anche per le scorte ai treni passeggeri che effettuano tratte più brevi; la necessità di chiarire meglio, anche impartendo specifiche direttive dal centro, gli ambiti ed i limiti del rapporto d'impiego del personale di polizia da parte del personale delle FFSS. per prevenire ed evitare i continui tentativi che avvengono a livello territoriali di richieste d'impiego improprio del personale.

Incontro con il Direttore del Servizio Polizia Stradale per il rinnovo della convenzione con AISCAT

Ieri pomeriggio si è svolto al Dipartimento della P.S. l'incontro con il Direttore del Servizio Polizia Stradale dr Roberto Sgalla, alla presenza del Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali per la discussione sul rinnovo della convenzione tra Dipartimento della P.S. Servizio Polizia Stradale e AISCAT.

Nell'incontro il suddetto Direttore del Servizio ha presentato ai sindacati le linee d'indirizzo ed i principali capitoli che disciplinano la nuova convenzione.

Il Direttore ha precisato di credere nel dialogo e nel confronto costante e continuo con il sindacato e per questo ha accolto immediatamente la prima richiesta delle scriventi OO.SS. di individuare luoghi e momenti per rendere concreta quella sua intenzione.

- TAVOLO PERMANENTE DI CONFRONTO PERIODICO CON IL SINDACATO. È stata accolta la proposta di istituire un tavolo tecnico di confronto con il sindacato per affrontare gli aspetti della convenzione, formulando anche proposte che riguardano direttamente la tutela, il benessere e la formazione del personale. Il tavolo avrà una funzione endoprocedimentale e dovrà pertanto essere riunito prima della convocazione della prevista Commissione Paritetica tra Servizio Polizia Stradale ed AISCAT, in modo tale che l'Amministrazione possa raccogliere indicazioni e proposte che riguardano il personale da attuare attraverso intese con le società concessionarie.

- INDENNITÀ AUTOSTRADALE E ALTRI BENEFIT.

È stato chiesto al Direttore una riflessione con specifico approfondimento, ed una verifica, su tutta la questione dei criteri, modalità ed estensione dei fruitori della indennità autostradale e degli altri benefit. Il Direttore ha dichiarato di essere sempre pronto a tale confronto, ma che sul punto gli spazi di manovra, a normativa vigente, sono molto stretti e che è necessaria una modifica di legge che superi l'attuale limite del quorum massimo di spesa proripita prevista per l'indennità autostradale per consentire l'innalzamento o la modifica dei criteri distributivi dell'attuale indennità che, anche secondo il Direttore, ha ormai esaurito la sua funzione originaria. È stato chiesto, comunque, d'introdurre ogni possibile ampliamento dei fruitori dell'indennità, a parità d'impiego, e la previsione di ogni interazione possibile che migliori le condizioni degli operatori, in attesa di interventi normativi che anche il sindacato si incaricherà di promuovere nelle sedi, modi e tempi opportuni, ivi compresa la previsione di destinare al personale parte dei proventi dell'attività sanzionatoria della polizia stradale che ammonta attualmente ad una cifra di circa 300 milioni di euro annui.

- ESTENSIONE DEI BENEFICI AD ALTRI REPARTI.

È stato chiesto di prestare particolare attenzione all'individuazione dei reparti i cui appartenenti possano beneficiare di tutti gli aspetti previsti dalla convenzione autostradale. Infatti, a parità d'impiego, vi sono molti reparti (per fare solo qualche esempio, Sezione di Cremona, Parma, Potenza e molti altri) che pur non essendo classificati come reparti autostradali, di fatto svolgono attività operativa e burocratica esclusivamente, o quasi totalmente in ambito autostradale, o su tratte equiparate in tutto all'ambito autostradale. Secondo le scriventi organizzazioni detto personale non può essere penalizzato anche solo con l'attribuzione parziale delle indennità e dei benefit da una mera scelta organizzativa, che non ha alcuna giustificazione, se le modalità d'impiego, i rischi ed i disagi sono gli stessi. Il Direttore ha condiviso le argomentazioni fornite e si è impegnato a fare una attenta verifica sulla problematica proposta. Ha anche aggiunto che anche il personale appartenente ai RIPS, ove sono stati costituiti, beneficerà di quanto previsto dalla convenzione.

- POTENZIAMENTO ORGANICO DELLA POLIZIA STRADALE

Sono state chieste delucidazioni in ordine agli impegni operativi e di garanzia di un determinato numero di pattuglie che l'Amministrazione si assume con la sottoscrizione della convenzione. Il Direttore del Servizio ha comunicato ufficialmente che con le assegnazioni di personale che avverranno a fine anno la Polizia Stradale riceverà in potenziamento d'organico 250 nuovi agenti di cui il 70% verrà destinato ai reparti autostradali. È stato anche chiarito che la dicitura "pronto impiego" indicata nella convenzione, non si riferisce al ripristino di una modalità operativa del personale di triste memoria, ma semplicemente alla previsione, in casi eccezionali e d'inderogabile necessità operativa, d'integrare e supportare le pattuglie già presenti in autostrada, con altre pattuglie ordinariamente presenti per la vigilanza stradale ordinaria.

- ADOTTAZIONE DI MEZZI:

È stato sottolineato come nella convenzione resta confermato l'impegno delle società concessionarie di sostituire tutti i mezzi che hanno percorso 250.000 chilometri e/o che abbiano almeno cinque anni d'immatricolazione. I sindacati hanno sottolineato come il problema sia quello di verificare se i numeri di mezzi previsti siano sufficienti ad ottemperare ai gravosi impegni che la Polizia Stradale si assume con la convenzione e di vigilare perché i tempi delle sostituzioni e delle assegnazioni vengano concretamente garantiti dalla società. Il Direttore ha precisato come l'art 32 della convenzione prevede spazi di manovra e d'integrazione delle dotazioni di mezzi, compresa la possibilità di trovare intese per nuove assegnazioni di autovetture, ivi comprese le autovetture con colori ordinari per lo svolgimento di servizi di p.g., anche in fase attuativa, dopo la sottoscrizione della convenzione.

- NUOVE TECNOLOGIE, LOGISTICA E VESTIARIO

Divise: È stato sollevato nuovamente l'annoso problema della disponibilità di vestiario per tutto il personale della Polizia Stradale ed in particolare, nel caso in esame, per quello dei reparti autostradali. Il Direttore del Servizio ha precisato come su questo aspetto non possa coinvolgere le società concessionarie, tuttavia ha consegnato a tutte le OO.SS. il piano già definito per la distribuzione del vestiario per il personale della Polizia Stradale, che si allega.

Casermi e nuove tecnologie: È stato chiesta particolare, costante e continua vigilanza su questo settore della convenzione da parte del Servizio. In particolare è stato chiesto di verificare nel tempo, l'attuazione dei deliberati e la realizzazione effettiva degli impegni assunti dalle società concessionarie.

- FORMAZIONE DEL PERSONALE

È stato chiarito che ogni iniziativa di tale genere prevista dalla convenzione costituisce una integrazione e si aggiunge alle previsioni addestrative ordinarie, già stabilite per tutto il personale e vedranno un preventivo coinvolgimento del sindacato in occasione delle riunioni del suddetto tavolo tecnico.

- PAGAMENTO DELL'INDENNITÀ AUTOSTRADALE E MISSIONI

È stato rinnovata la richiesta di un più concreto, fattivo e pressante impegno dell'Amministrazione verso il Ministero dell'Economia per consentire il pagamento al personale delle specifiche indennità entro tempi ragionevoli.

COCER, PROFONDA DELUSIONE DA FINANZIARIA

- Il Cocer del comparto Difesa (Esercito, Marina, Aeronautica), dopo l'esame della Finanziaria 2010, esprime "profonda delusione", condividendo "quanto già manifestato dai sindacati delle forze di polizia", soprattutto "nel constatare la mancanza di risorse economiche adeguate per il personale in uniforme".

"Rimangono infatti irrisolte - sottolinea in una nota l'organismo di rappresentanza dei militari - le ormai annose problematiche della previdenza complementare, del riordino delle carriere, del precariato, del rinnovo del contratto". E non solo.

Secondo il Cocer, "a fronte della totale dedizione del personale in divisa per la sicurezza interna ed esterna della nazione e per la pace internazionale, non si riscontra alcuna attenzione concreta da parte del Governo, nonostante gli annunci e gli impegni formalmente assunti".

Il Cocer dunque "auspica un urgente incontro con il ministro della Difesa, che ad oggi non ha mai incontrato il Consiglio centrale di rappresentanza dei militari nella sua interezza. La considerazione e la stima che sempre il ministro esprime - conclude il Cocer - trovi concretezza attraverso un costruttivo confronto con la parte sociale, propedeutico ad un autorevole intervento in Consiglio dei ministri".

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 14
N. 20 - 15 Ottobre 2009

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
**GIUSEPPE IAFFALDANO
MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO**

Hanno collaborato a questo numero:
**P. ZINI
F. ROMANO**

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291110 - 5291165
Telefax 080/5232702
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@smail.it
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.